

AGRICOLAE.EU

Terra, mare e non solo. Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario

农业的 сельскохозяйственный Agricultura

- HOME
- INCHIESTE
- INTERVISTE
- IN PARLAMENTO
- AGRICOLTURA
- PESCA
- LE BATTUTE DI...
- ALIMENTAZIONE
- MADE IN UE

AGRICOLTURA

AGRICOLTURA BIOLOGICA: IL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA. IL 9% DELLA SUPERFICIE AGRICOLA È INVESTITA A COLTURE BIOLOGICHE.

Publicato il 28/01/2014 at 12:44



Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una

Cerca articoli Cerca

PAROLA AI PRESIDENTI EDITORIALI DI FINE ANNO



L'AGRICOLTURA TRA BILANCIO DI UN ANNO E IL FUTURO

29/12/2013



ETTORE IANI, UNA DOMANDA AL MINISTRO DE GIROLAMO: SE FARE AGRICOLTURA E' FIGO, FARE IMPRESA NELLA PESCA E' DA SFIGATI?

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

CONDIVIDI QUESTA PAGINA

Tweet 2 Mi piace 0 +1 0

29/12/2013 MASSIMO GARGANO: L'OLIVICOLTURA ITALIANA UN TRICICLO...A DUE RUOTE 29/12/2013 ARTURO SEMERARI: AL



SEGUICI ANCHE SU

Icons for social media: Facebook, Twitter, RSS, YouTube, LinkedIn, Email, Blogger, and a penguin icon.

AGRICOLAE OGGI LE ULTIME NOTIZIE (with a red pushpin icon)

AGRICOLTURA BIOLOGICA: IL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA. IL 9% DELLA SUPERFICIE AGRICOLA È INVESTITA A COLTURE BIOLOGICHE.

Agricoltura: [Inea](#), 61,8% comuni italiani ha azienda bio

Presentato Bioreport 2013 con Mipaaf, Ismea, Sinab

ROMA

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - Il 61,8% dei comuni italiani conta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio. E' quanto mette in risalto Bioreport 2013, volume dedicato all'agricoltura biologica e realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'[Inea](#), in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab.

Le imprese bio, prevalentemente localizzate nei territori collinari e montani, sono in media più ampie delle convenzionali (27,7 ha Sau contro 7,9), hanno una minore intensità di lavoro (20,7 ha/Ula contro 14,4), sono più 'giovani' (22% proprietari under 40 contro 9% convenzionali), multifunzionali ed eco-sostenibili. Nel complesso l'Italia si conferma tra i primi dieci Paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a bio (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%). Il settore, a dispetto della crisi economica, gode di ottima: nel 2012 tutti gli indicatori – operatori, fatturato, vendite – sono risultati positivi. (ANSA).

Y81/

S04 QBJA

fondatore: giovanni martirano
direttore responsabile: letizia martirano
agenzia quotidiana di informazioni

agra press

editrice cooperativa OUTSIDER Via in Lucina 15 - 00186 ROMA

www.agrapress.it

Tariffa ROC: "Poste italiane spa - Spedizione in a.p. - DL 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB ROMA"

ANNO

LII - N. 25 martedì 28 gennaio 2014

BIOREPORT 2013, IL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA

1 - 28:01:14/12:40 - roma, (agra press) - "il 61,8% degli 8.077 comuni italiani ha almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali", rileva l'inea presentando i dati contenuti nel volume "bioreport 2013", realizzato nell'ambito del programma rete rurale nazionale 2007-2013 in collaborazione con il mipaaf, l'ismea e il sinab iamb. "l'italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la piu' alta incidenza di sau biologica su quella totale (oltre il 9%)", segnala la pubblicazione da cui si evince che nel 2012 gli operatori hanno raggiunto quota 49.709, il 3% in piu' rispetto al 2011. il volume approfondisce inoltre l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali.

Economia

Agricoltura, 61,8% comuni ha almeno un'azienda biologica

Il dato nel Bioreport realizzato da Inea in collaborazione con Mipaaf, Ismea e Sinab Iamb

di com/rog - 28 gennaio 2014 15:15
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Mi piace 0
+1
Tweet 0

Stampa articolo



Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B. Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda

AGV NEWS

- 15:34 - EST
Cile-Perù, dall'Onu verdetto "salomonico" sulla disputa marittima
- 15:33 - SPE
Il 3 febbraio su Rai1 "L'assalto", tv movie d'attualità con Abatantuono

Ultim'ora Notiziario generale

Altri articoli di Economia

- Economia** 28 gennaio 2014 15:42
Infrastrutture, accordo italo-svizzero per Milano-Chiasso e valico Luino
- Ambiente** 28 gennaio 2014 15:42
Bonifiche: dal 2001 messi in campo 3,6 mld, 52,5% sono soldi pubblici
- Economia** 28 gennaio 2014 15:30
Autostrade, Buzzetti (Ance): se non le concessioni, almeno lavori siano a gara
- Economia** 28 gennaio 2014 15:28
Electrolux, Cisl: Assicurare continuità produttiva e livelli occupazionali
- Economia** 28 gennaio 2014 15:25
Lombardia, boom del web per imprese (+20%)
- Economia** 28 gennaio 2014 15:20
Buzzetti (Ance): austerità ha portato l'Italia a de-industrializzazione

www.ilvelino.it/it/article/agricoltura-618-comuni-ha-almeno-unazienda-biologica/8d75ebda-fb44-4cb9-bbd3-755496772a73/

il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B. Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica.

Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA). Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente.

Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste. Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

Agricoltura 28 gennaio 2014 15:15
 Buzzetti (Ance): austerità ha portato l'Italia a de-industrializzazione

Economia 28 gennaio 2014 15:10
 Fiat, Farina (Fim Cisl): Questione sede è marginale

Economia 28 gennaio 2014 15:07
 Codacons: Retribuzioni al palo riducono potere acquisto italiani

Economia 28 gennaio 2014 14:57
 Coldiretti, In Lombardia boom di "single": +37%

Tutti gli articoli

bioreport 2013 [Mo... | Agricoltura, 61,8% C...

IT 15:54



Speciali -	ANAS	Citroen Racing Trophy	ConfProfessioni	DiWine Award	Federschermata	FIAIP	FIGH-Pallamano
	Ford Kuga	Goodyear Dunlop	Peugeot RCZ	Pirelli-F1	Pirelli-SBK	Superstars World	Volvo

INEA, 61.8% COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA



28 gennaio 2014
Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con Mipaaf, Ismea e Sinab Iam.B. (SEGUE)

NASCE CASEOART, PREMIO ALL'ECCELLENZA LATTIERO-CASEARIA



20 gennaio 2014
Oltre 300 formaggi provenienti da tutta Italia, dall'Asiago al Scimudin, dalla Casciotta d'Urbino al Piacentinu Ennese distinti in 20 categorie, parteciperanno alla 1ª edizione. (SEGUE)

SPECIALI IN BREVE

CONCLUSA LA SECONDA TAPPA DEL LAND ROVER DIWINE AWARD

13 dicembre 2013
Ad aggiudicarsi la vittoria nella tappa di Torgiano è stato l'Orcia Rosso Petruccino Riserva 2010 delle Cantine Podere Forte.



CAPODANNO, CONFAGRICOLTURA "BOLLICINE ITALIANE VOLANO SU MERCATI ESTERI"



27 dicembre 2013
Per festeggiare l'arrivo del 2014 si brinderà con spumante tricolore, merito di un'offerta estremamente variegata, più articolata e suggestiva di qualsiasi altro Paese del mondo", sottolinea l'associazione di categoria.

L'Applicazione Italpress ti informa ovunque



ITALPRESS

Azienda Prodotti Ricezione Contatti

Scarica la brochure

INEA, 61.8% COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA



28 gennaio 2014

ROMA (ITALPRESS) – Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il Mipaaf, Ismea e Sinab Iam.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000

L'Applicazione Italtpress ti informa ovunque

Disponibile su **App Store** **Google play**

ITALPRESS

Azienda Prodotti Ricezione Contatti

Scarica la brochure

<http://www.italpress.com/agroalimentare/40838/inea-618-comuni-italiani-ha-alm>



ROMA (ITALPRESS) – Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il Mipaaf, Ismea e Sinab Iam.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI, 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

(ITALPRESS).




ITALPRESS

[Azienda](#)
[Prodotti](#)
[Ricezione](#)
[Contatti](#)

Scarica la brochure

13:26

immobiliare.it Il portale immobiliare N.1 a Roma **CERCA**

f t g+ You Tube

Google Custom Search **Cerca**

Italia fra i primi 10 paesi al mondo per aree dedicate al biologico



Torna a Sorridere in 24 ore
Impianti Dentali da € 99 al mese
Consulenza Gratuita!

Scritto da Redazione di Gaianews.it il 28.01.2014

Secondo un rapporto rilasciato di INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B. in Italia sul 9% della superficie agricola si coltiva biologico e il 60% dei comuni italiani ospita almeno un'azienda che produce biologico.



I primati dei comuni biologici vanno a Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Molano (RI, 241).

0 1 0

Condividi Tweet g+1

Sullo stesso argomento

Il cibo biologico non è più salutare di quello convenzionale
Il biologico in Italia non conosce crisi, tranne che nel Mezzogiorno
Latte biologico meno nutriente di quello tradizionale
Se l'etichetta dice "biologico" il cibo sembra più buono
Per i bambini prodotti biologici o tradizionali?
Agricoltura biologica, convenzionale o sostenibile?
Cibi biologici non sempre fanno bene all'ambiente
Commissione europea chiede parere online su prodotti biologici (ma dimentica l'italiano)

Per essere sempre aggiornati:

Flash news

Facebook chiuderà nel 2017? Zuckerberg risponde con una presa in giro **4 giorni fa**

Dal guscio dei crostacei il chitosano che ripara le fibre nervose **28 min fa**

Stamina: blocco dei trattamenti agli Spedali e 4 scienziati scrivono a Lore... **2 ore fa**

Gaianews.it presenta

i virus del sapere

la collana di ebook



Un impianto fotovoltaico costa oggi il 70% in meno



Greeneconomy: Italia fra i primi 10 paesi al mondo per aree dedicate al biologico

gaianews.it/green-economy/italia-fra-i-primi-10-paesi-al-mondo-per-aree-dedicate-al-biologico-51132.html#UufEvdIuL6g

Commissione europea chiede parere online su prodotti biologici (ma dimentica l'italiano)

Per essere sempre aggiornati:

Nome

Email

Sottoscrivendo, stai accettando il trattamento dei tuoi dati personali secondo le leggi della privacy in vigore

SCOPRI PERCHÈ

Scegli Tu!

Ultimissime

- 28.01.2014 Italia fra i primi 10 paesi al mondo per aree dedicate al biologico
- 28.01.2014 Alzheimer: esposizione ai pesticidi collegata allo sviluppo della malattia
- 28.01.2014 Città europee impreparate contro i cambiamenti climatici
- 28.01.2014 Il sonno frammentato accelera la crescita del cancro
- 28.01.2014 Passi avanti verso l'elettrolisi sostenibile dell'idrogeno
- 27.01.2014 Perù: tribù incontattate a rischio sterminio per un progetto gas di Camisea
- 27.01.2014 Ottenute staminali senza uccidere l'embrione

Newsletter

Nome

Email

Sottoscrivendo, stai accettando il trattamento dei tuoi dati personali secondo le leggi della privacy in vigore

Scegli Tu!

I primati dei comuni biologici vanno a Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI, 241).

In genere queste aziende si trovano in montagna o in collina, dove vengono favorite da marchi di qualità. Queste aziende hanno un'intensità di lavoro più bassa rispetto alle aziende normali, sono guidate soprattutto da giovani con un titolo di studio medio alto. Inoltre le aziende sono finalizzate all'informatizzazione di una o più attività aziendali, alla diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB).

Inoltre nel 2012 i dati danno il comparto in crescita sia per quello che riguarda gli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Inoltre gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

L'agricoltura biologica naturalmente è anche sostenibile: minor carico di bestiame a ettaro, migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), cura degli elementi non coltivati del paesaggio, filiera produttiva corta.

L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il rapporto analizza in maniera approfondita il ruolo della produzione lattiero-casearia e quella delle piante officinali. Il primo si contraddistingue per la diversificazione delle attività che viene preferita all'intensificazione. Il secondo invece si contraddistingue per la percentuale delle coltivazioni dedicate al biologico, che raggiungono il 40%.

Tag: agricoltura biologica, aziende biologico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti 0

Inizia la discussione...

Migliori Condividi Entra

bioreport 2013 [Mo... Greeneconomy: Itali... IT 15.56

Bioreport INEA, il 9% d x

www.conipiediperterra.com/bioreport-inea-il-9-della-sau-e-bio-e-nel-61-8-dei-comuni-ce-almeno-unazienda-0128.html

Edizione di: Martedì, 28 gennaio 2014 ore 14:10

Video News | Redazione | Assessorato Agricoltura Emilia Romagna | News | Commenti

con i Piedi per Terra
Agricoltura, alimentazione e ambiente

CORRADI
IMPIANTI ANTIGRANDINE
CORRADO

"Dal 1965 proteggiamo la vostra frutta e non solo"

Home | Agriturismo | Agricoltura | Politiche agricole | Alimentazione | Ambiente | Appuntamenti | Fiere | Lettere in redazione

Home » Biologico, Primo Piano » Bioreport INEA, il 9% della SAU è bio e nel 61,8% dei comuni c'è almeno un'azienda

Bioreport INEA, il 9% della SAU è bio e nel 61,8% dei comuni c'è almeno un'azienda

martedì, 28 gennaio 2014, 13:10 | Biologico, Primo Piano | 2 views | Commenta



Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI, 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio,

Bioreport INEA, il 9% d x

www.conipiediperterra.com/bioreport-inea-il-9-della-sau-e-bio-e-nel-618-dei-comuni-ce-almeno-unazienda-0128.html


Applicazioni Accedi Twitter Home - INEA Login - INEA Istituto Nazionale ... FAO: I prezzi alime... Pesca - Commissione... Climate Action - Eu... Collabora con noi - ..

più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.



Tags: biologico, Bioreport, inea

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verterà divulgata)

Sito web

Commenta

Documenti - Micr... Corriere della Sera - ... Bioreport INEA, il 9...

IT < 14.52

Risparmiare con il Solare Termico?
ecco cosa sapere su incentivi, detrazioni e offerte prima di installarlo a casa

Home

Martedì 28 Gennaio 2014

Bioreport 2013

La bioagricoltura nel 61,8% dei comuni



Il 9% della superficie agricola è investita a colture biologiche. Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), soprattutto al Centro e al Sud. L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%)

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo quadro presentato nel volume **Bioreport 2013** realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab Iam.B.

- Scegli Tu! (D)
- [Agricoltura biologica](#)
 - [Fertilizzanti agricoli](#)
 - [Agricoltura bio](#)

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 440 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI, 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di Sau contro 17,9 ha di Sau del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/Uta (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/Uta relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (85,3% contro 42,6%). L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati Sinab). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati Ismea). Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste. Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

(Fonte Inea)

Tags: [agricoltura](#), [biologico](#)

Aggiungi un commento...

Abbonati a Villaggio Globale
Accesso a tutti i contenuti Premium e all'archivio storico della rivista.
Cosa aspetti? Registrati

Accesso Premium
username
password
Accedi Ricordami
Nome utente dimenticato?
Password dimenticata?

Multimedia
Artico: ghiacci alla deriva

Calendario Eventi

Gennaio 2014						
L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2

Qualità dell'aria
PM10 daily mean - Tue 28 Jan 2014

IL CASO DELLA SETTIMANA

SOSTIENICI!

BIOREPORT 2013: oltre il 60% dei comuni ha almeno un'azienda bio

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono **Noto** (SR), con 446 aziende, **Corigliano Calabro** (CS), con 242 unità, e **Poggio Moiano** (RI; 241). Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei **territori collinari** (61%) e **montani** (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti.

L'Italia si conferma tra i **primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico** (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

[Social sharing icons: LinkedIn, Facebook Like, Buffer, Twitter Tweet]

Articoli correlati

- Task Force No Ogm scrive a Renzi: "Il Pd chiarisca sua posizione"
- Mais OGM, Parlamento UE dice no al mais Pioneer 1570
- Miele, Parlamento UE apre a OGM: allarme Coldiretti
- Ogm in Friuli. Legambiente: moratoria immediata

Newsletter [Globe icon]
email address
Iscriviti

Seguici anche su...
facebook help consumatori
twitter

Dialogo aperto
news dall'Europa

GeaPress Agenzia di Stampa

- HOME | ALLEVAMENTI | AMBIENTE | ANIMALI IN CATTIVITA' | ANIMALI IN EMERGENZA | CACCIA | CORSE PALI E GIOSTRE | ECOVEGETARISMO | ESOTICI | MALTRATTAMENTO | MARE | PELLICCE | RANDAGISMO | SCUOLA | SPERIMENTAZIONE ANIMALE | ZOOMAFIA

FASTWEB un passo avanti 25€ al mese scopri di più

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO 4WNET
Guadagna 200€ al giorno
Il nuovo iPad a 17€?
Un angelo chiede aiuto

AMBIENTE

LE ALTRE NEWS

- 28 gennaio 2014 | 13:46
Roma - Il 31 gennaio inaugurazione del Museo dei Crimini Ambientali
28 gennaio 2014 | 13:39
Biologico, settore sempre più affermato. I dati di BIOREPORT 2013
28 gennaio 2014 | 09:35
Porto Empedocle (AG) - Sequestro di rete a strascico

Biologico, settore sempre più affermato. I dati di BIOREPORT 2013

Le aziende soprattutto nel sud e centro Italia. Il record a Noto (SR) con 446 unità



GEAPRESS - Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio. Le aziende sono maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241).



Biologico, settore sempre x

www.geapress.org/altre-news/biologico-settore-sempre-piu-affermato-i-dati-di-bioreport-2013/50696

Applicazioni Accedi Twitter Home - INEA Login - INEA Istituto Nazionale ... FAO: I prezzi alime... Pesca - Commissione... Climate Action - Eu... Collabora con noi - ..

25
mese

Se ti abboni online modem WIFI e attivazione gratis.



Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia, sempre secondo il volume BIOREPORT 2013, si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente.

Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

© Copyright GeaPress - Tutti i diritti riservati

Condividi     

I CANI DI MIRABELLO SANNITICO
Scopri la loro storia

Abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile

[clicca qui](#)

GeaPress

IO SOSTENGO GeaPress

[CLICCA QUI](#)



Internet flat fino a 100 mega

60min/mese verso cellulari

chiamate illimitate verso fissi

ULTIMI COMMENTI

Riccardo (Pavia) su [Dalla Romania alla Cina, milioni di animali per il macello](#)

cecilia69 su [Dalla Romania alla Cina, milioni di animali per il macello](#)

Lorenzo su [Calendari venatori - Alla Commissione europea il Dossier dell'On.le Zanoni: in Italia si violano i pareri ISPRA](#)

cecilia69 su [Papa Francesco e l'invito dell'ENPA: non liberare le colombe](#)

luca 3 su [Viterbo - Il lupo senza testicoli per protestare contro il "ripopolamento della specie"](#)

Andrea su [Calendari venatori - Alla Commissione europea il Dossier dell'On.le Zanoni: in Italia si violano i pareri ISPRA](#)

luca 3 su [Viterbo - Il lupo senza testicoli per protestare contro il "ripopolamento della specie"](#)

luca 3 su [Calendari venatori - Alla](#)

Documento1 - Micr... Documento2 - Micr... Biologico, settore se... IT < > 15.06

Utilizzi o gestisci agrofarmaci?

2014
28
GEN
14:58

Agricoltura, è bio quasi un decimo della Saunazionale

Sono oltre 40 mila le aziende bio in Italia: il 61,8% dei Comuni ne ha almeno una. Identikit: giovani e orientate all'innovazione. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013 dell'Inea



In Italia 1.167.362 ettari sono dedicati all'agricoltura biologica
Fonte immagine: @ Kconnors - Morguefile

- f
- 🐦
- g+
- +
- ✉
- 📄

ORTICOLTURA
Tecnica in campo
29-30-31 Gennaio 2014
Guidizzolo - MANTOVA

Dimostrazioni in campo e seminari sulle più evolute tecniche di coltivazione delle orticole

www.orticolturaincampo.com

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS

TROVALI!

L'Italia si conferma **tra i primi dieci Paesi al mondo** per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e **numero di aziende** (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il **9%**).



A dirlo sono i dati del **Sinab**, riportati nel volume **Bioreport 2013**, realizzato nell'ambito del programma Rete rurale nazionale 2007-2013 dall'**Inea**, in collaborazione con il **Mipaaf**, l'**Ismea** e il **Sinab** stesso. Il volume traccia anche un ritratto delle aziende agricole italiane e della loro diffusione sul territorio: giovani, ampie, orientate all'innovazione e diffuse su oltre la metà del territorio italiano.

Il **61,8%** degli 8.077 comuni italiani, infatti, presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (Sr), con 446 aziende, Corigliano Calabro (Cs), con 242 unità, e Poggio Moiano (Ri; 241).

Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei **territori collinari (61%) e montani (21%)**, dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente **più ampie** delle aziende convenzionali (27,7 ha di Sau contro i 7,9 ha di Sau del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti.

I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro **più bassa intensità di lavoro**: 20,7 ha/Ula (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/Ula relativi al totale aziende. Sono guidate da **giovani** (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un **titolo di studio mediamente elevato** (diploma).

Importante l'attenzione prestata all'**innovazione**: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive



Utilizzi o gestisci agrofarmaci?

FitoGest Software
la banca dati degli agrofarmaci

ACQUISTA ORA!

Quanto asportano le tue colture?

Scegli:

Altri articoli relativi a:

INEA - ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

MIPAFAF - MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

SINAB - SISTEMA D'INFORMAZIONE NAZIONALE SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Importante l'attenzione prestata all'**innovazione**: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

Nel 2012, si sono registrati **incrementi degli operatori**: con un **+3%** rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi. In aumento anche il **mercato**: con un giro d'affari di **1,7 miliardi di euro** l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli **acquisti domestici** di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del **7,3%** in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati Ismea).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla **sostenibilità ambientale** rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un **minor carico di bestiame a ettaro**, utilizzano più diffusamente sistemi a **migliore efficienza idrica** (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla **cura degli elementi non coltivati del paesaggio**, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di **energie rinnovabili**, quota che raggiunge il **3,7%** per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle **filiere** relative al **settore lattiero-caseario** e a quello delle **piante officinali**. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla

INEA - ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA
ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
MIPAAF - MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
SINAB - SISTEMA D'INFORMAZIONE NAZIONALE SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA



Completivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla **sostenibilità ambientale** rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un **minor carico di bestiame a ettaro**, utilizzano più diffusamente sistemi a **migliore efficienza idrica** (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla **cura degli elementi non coltivati del paesaggio**, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di **energie rinnovabili**, quota che raggiunge il **3,7%** per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.



Il volume approfondisce l'esame delle **filiere** relative al **settore lattiero-caseario** e a quello delle **piante officinali**. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla **diversificazione delle attività** e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il **ruolo non marginale della produzione biologica**: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

Fonte: Inea

Tag: BIOLOGICO AZIENDA AGRICOLA MERCATI ENERGIE RINNOVABILI
AMBIENTE

- INEA - ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA
- ISMEA - ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
- MIPAAF - MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
- SINAB - SISTEMA D'INFORMAZIONE NAZIONALE SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Bioreport 2013. Agricoltura

www.aiol.it/contenuti/agricoltura/sviluppo-rurale/bioreport-2013-agricoltura-biologica-italia

Applicazioni | Accedi | Twitter | Home - INEA | Login - INEA | Istituto Nazionale ... | FAO: I prezzi alime... | Pesca - Commissione... | Climate Action - Eu... | Collabora con noi - ...

Newsletter | Link | Meteo | Agenda | Glossario | FAQ | Mappa | ENGLISH

AGRICOLTURA ITALIANA online

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Rivista telematica

Ricerca argomento
Trova | Ricerca avanzata
Direttore responsabile **Luigi Barone**

ATTUALITA' | POLITICHE UE-MONDIALI | AGRICOLTURA | PESCA | ZOOTECNIA | NATURA | ALIMENTAZIONE | CULTURA | STUDI | CURIOSITA'

Home » ATTUALITA' » **Bioreport 2013. Agricoltura biologica in Italia**

Bioreport 2013. Agricoltura biologica in Italia

24.01.14



Il rapporto della Rete Rurale Nazionale offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc. Questa edizione approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali

BIOREPORT 2013 offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc. I dati di questa edizione confermano il ruolo sempre più importante che il settore va assumendo nel contesto dell'agricoltura italiana: non più solo nicchia ma modello produttivo innovativo e interessante sotto il profilo sia economico che sociale e ambientale. Il report è disponibile in file allegato

Allegato	Dimensione
BIOREPORT_2013_WEB_1.pdf	9.63 MB

Also in: Sviluppo rurale | ATTUALITA' | [Progetti di ricerca](#) | AGRICOLTURA
Tags: rete rurale nazionale | Bioreport 2013

Esclusione delle responsabilità | Accessibilità e usabilità | Redazione | Contatti | Crediti | Privacy
del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Aut. Trib. Roma n.2576

bioreport 2013 [Mo... | Bioreport 2013. Agri... | IT | 15.49

fai.informazione.it
Utente Password
ricordami INVIA

DiALOGO

RISPARMIA SULLA TUA POLIZZA AUTO

INFORMAZIONE.IT COMUNICATI STAMPA FAI INFORMAZIONE MIA INFORMAZIONE INFORMAZIONE TV INFORMAZIONE CHAT

TUTTE LE SEZIONI POLITICA CRONACA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLO... SCIENZA... SALUTE SPORT

CONSUMATORI CRISI ECONOMICA FISCO

Cerca Inserisci Notizia Nuovo Utente Dimenticata la Password? Statistiche Strumenti Tag Cloud Timeline

martedì 28 gennaio 2014 - 15:50

Bioreport 2013. Agricoltura biologica in Italia

Fertilizzanti biologici

www.agro.farpro.it
FarProAgro produce concimi organici azotati di efficacia agronomica

44 Voti
VOTA!

24/01/2014 Il rapporto della Rete Rurale Nazionale offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc. Questa edizione approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali.

inserita da [vininews](#) - Sezione: [Economia](#) - fonte: <http://www.bortoneviva.it>
[Segnala se offensiva](#)

+1 0 Tweet Consiglia 0

Altri articoli di possibile interesse:

Federbio: prodotti fitosanitari pro agricoltura biologica - La Federbio ha pubblicato un'importante supporto per gli agricoltori, e cioè l'elenco dei prodotti fitosanitari utilizzabili nell'agricoltura biologica, le zone agricole coltivate con il metodo biologico sono in forte crescita in Italia, serve molta informazione per evitare l'uso di prodotti non adeguati al fine biologico della produzione. La Federazione italiana per l'agricoltura biologica e [The post Federbio: prodotti fitosanitari pro agricoltura biologica appeared first on MondoEco.it.](#)([giusyrocca](#))

Facciamo chiarezza sul biologico (in pochi e semplici punti) - Oggi vorrei tornare sul concetto di Biologico. Perché tutti coloro con cui ho avuto modo di discutere hanno sembrato ignorare del tutto quali garanzie offra questo tipo di agricoltura (riassumendo il discorso con un molto frustrante: tanto uguale;). No: non uguale. A me la pigrizia intellettuale mi manda ai pazzi. [\(magnus\)](#)

La crescita del biologico nella Marca del distributore - CCPB e Consorzio il Biologico a Marca 2014. La crescita del biologico nella Marca del distributore. La decima edizione di Marca - Private Label Conference and Exhibition, la fiera della marca del distributore conclusa ieri a Bologna, ha mostrato ancora una volta i numeri della crescita del biologico. Secondo i dati presentati il bio nella marca cresce sia come quota di mercato, sia come volume di vendite (dati IRI agosto 2013); Il peso del biologico raggiunge il 4,2% in termini di valore tra le diverse tipologie di marca commerciale; L'evoluzione delle vendite del biologico aumenta dell'8,9% in termini di valore. I consumatori scelgono il biologico ovunque, commenta Fabrizio Piva, amministratore delegato CCPB, nei negozi specializzati, come nella grande distribuzione che propone il bio a marca del distributore per le sue note caratteristiche di prodotto buono, genuino e affidabile, CCPB e Consorzio il Biologico sono stati presenti a...([dinobortone](#))



Segui Fai Informazione su

[Twitter](#) [Facebook](#) [RSS](#)





la spesa bio a domicilio
www.lasporta.it
la sPorta: la spesa bio comodamente a casa solo a Roma;

Google Ricerca personalizzata
Cerca

MENU

- Home
- L'azienda
- News
- Prodotti
- Dove siamo
- Contatti
- Vini e vitigni
- La storia
- Meteo
- Links utili
- Letture utili
- Enogastronomia
- Partners sites
- Inserisci link
- Otranto

PrezziPazzi

iPhone 4s 16GB 231,87 €!

Bioreport 2013. Agricoltura biologica in Italia

Id articolo n.:	81664
Publicato il :	24/1/14
Numero di letture:	82

Il rapporto della Rete Rurale Nazionale offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc. Questa edizione approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali.

Il Corso d'inglese per Te

angloamerican.it/crea-corso

Corsi personalizzati ad ogni orario Crea il tuo corso su misura

Scegli Tu

BIOREPORT 2013 offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc. I dati di questa edizione confermano il ruolo sempre più importante che il settore va assumendo nel contesto dell'agricoltura italiana: non più solo nicchia ma modello produttivo innovativo e interessante sotto il profilo sia economico che sociale e ambientale.

[BIOREPORT 2013](#)

Fonte/Autore: AIOL - Agricoltura Italiana Online

[Tutti gli articoli pubblicati](#)
[Gli articoli più letti](#)
[Inserisci una News](#)

RUBRICHE
Vivitaly 2012 - Cantina Aperta 2012 - Calici di stalla 2012

- Aprire Fattoria Didattica
www.creaimpresa.it/Apri...
Ecco come Aprire Fattoria Didattica Come Fare Passo-Passo
- Bio Active - Garnier
www.losegoolo.it/garnier
Scopri la Nuova Gamma di Garnier: il futuro sarà Bio.
- Franchising Immobiliare
www.gruppotoscano.it/F...
Diventa Affiliato di Gruppo Toscano Apri la Tua Attività in Franchising
- GoGreenStore
www.gogreenenergy.it
Dal un'impronta ai tuoi consumi! Saloni e novità prodotti eco 2014
- Humus di Lombrico
www.biologico.com
Fertilizzante naturale per piante consente in agricoltura biologica

Rassegna stampa del giorno 28 gennaio 2014. Ultimo aggiornamento 5 minuti fa

8+1 0

Focus sulla notizia

Ti trovi qui: Homepage >> Focus sulla notizia: BIOREPORT 2013: oltre il 60% dei comuni ha almeno un'azienda bio

Sezioni principali

- Home (6.000.000 notizie)
- Indice del Forum (2.800.000 commenti)
- Segnalazioni (200.000 articoli)
- Le notizie sul tuo sito/blog
- Trova lavoro

Canali

- Cronaca
- Italia
- Salute
- Sport
- Tecnologia
- Tv
- Economia
- Estero
- Gossip
- Arte
- Musica
- Auto e Motori
- Viaggi e Vacanze
- Varie
- Tutti (8000 canali)

Canali locali

- Roma
- Milano
- Napoli

Notizia

BIOREPORT 2013: oltre il 60% dei comuni ha almeno un'azienda bio

Martedì, 28 Gennaio 2014: Help Consumatori
Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano... Continua a leggere »
Commenti »

Canali: Calabria, Corigliano Calabro

Continua a leggere »

Mi piace Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Fotovoltaico al -70%

preventivi-fotovoltaico.com

Confronta e Risparmia il 70%
Azzera la tua Bolletta !

Scegli Tu!

RICEVI QUESTE NOTIZIE VIA EMAIL
OGNI GIORNO GRATUITAMENTE

Passo 1 di 2:

Scegli il canale che ti interessa:

Calabria
Corigliano Calabro

Inserisci il tuo indirizzo di posta elettronica:

Email: _____

Accetto l'informativa sulla privacy.

Procedi

In nessun caso intopic.it cederà o divulgherà il tuo indirizzo email a terze parti. Potrai cancellarti in qualsiasi momento.

Seguici su Facebook!

inTOPIC.it
Mi piace

inTOPIC.it piace a 11.522 persone.

BIOREPORT 2013: oltre x

ultimoranotizie.it/2014/01/28/bioreport-2013-oltre-il-60-dei-comuni-ha-almeno-unazienda-bio/

Applicazioni Accedi Twitter Home - INEA Login - INEA Istituto Nazionale ... FAO: I prezzi alime... Pesca - Commissione... Climate Action - Eu... Collabora con noi -

UltimoraNotizie.it

ULTIMORA Notizie.it
"Le Notizie dal Web, La Voce Libera della Rete"

SEGUI LA DIRETTA

Home Politica Economia Sport Spettacoli Cultura Viaggi Salute Ambiente Fashion Tecnologia
Cucina Gossip Cronaca

Condividi il post
Tweet 0
G+1 0

Categorie
Ultima Ora

Prezzi
Fotovoltaico 2014
fotovoltaico-sicuro.it/Pr
Adesso Costa Molto Meno e Conviene. Sfrutta la Detrazione del 50%

Google Ricerca personalizzata
Posted by VC 28 gennaio 2014 alle 13:06

BIOREPORT 2013: oltre il 60% dei comuni ha almeno un'azienda bio

Fotovoltaico al -70%
perestivi-fotovoltaico.com
Confronta e Risparmia il 70% Azzerata la tua Bolletta!

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma

Continua a Leggere »
Lascia un Tuo Commento »

Ti Piace questa pagina?
ULTIMORA Notizie
Like
1,533 people like Ultimora Notizie

i 15 Post più Cliccati della Settimana

- Schumacher rischia lo s... 195 view(s)
- Schumacher in netto mig... 45 view(s)
- I sintomi delle polinev... 44 view(s)
- Giorno della Memoria, L... 34 view(s)
- Il giovane con due peni... 25 view(s)
- La pornstar su Twitter... 24 view(s)
- Castagnole, i dolci di ... 23 view(s)
- "L'Italia nel 2023... 23 view(s)
- Box doccia Novellini pe... 21 view(s)
- Giustizia, il ministro ... 21 view(s)
- Il Grande Fratello si t... 21 view(s)
- Benexol B12: a cosa ser... 20 view(s)
- Cidi dopo amputa... 20 view(s)

Un impianto fotovoltaico costa oggi il 70% in meno



SCOPRI PERCHÈ

bioreport 2013 [Mo... BIOREPORT 2013: ol...

IT 15.51

ECONOMIA

AGRICOLTURA: IL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI HA 1 AZIENDA BIOLOGICA

ROMA (AGG) – 28 GEN - Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (Siracusa), con 446 aziende, Corigliano Calabro (Cosenza), con 242 unità, e Poggio Moiano (Rieti; 241). È quanto emerge dal volume "Bioreport 2013", realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B. Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard, si legge nel volume, è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%). Secondo il rapporto, l'Italia si conferma tra i primi 10 paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

ECONOMIA

BIOREPORT: AGRICOLTURA BIOLOGICA PIÙ ATTENTA ALL'AMBIENTE

ROMA (AGG) – 28 GEN - L'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. È quanto emerge dal volume "Bioreport 2013", realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B. Le aziende biologiche, si legge nel Bioreport, presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste. L'analisi del comparto lattiero-caseario, effettuato nello specifico dal report, conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali inoltre mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

Browser window showing newsit24.com article: "Agricoltura, 61,8% comuni ha almeno un'azienda biologica". Includes navigation bar, sidebar with regional news, main article text, and social media sharing options.

- Sei in News IT 24h
newsit24
Notizie
Roma
Milano
Napoli
Torino
Palermo
Genova
Bologna
Firenze
Bari
Catania
Venezia
Verona
Messina
Padova
Trieste
Brescia
Taranto
Prato
Parma
Reggio Calabria
Modena
Reggio Emilia
Perugia
Livorno
Ravenna
Cagliari
Foggia
Rimini
Salerno
Ferrara
Sassari
Siracusa
Pescara
Monza
Latina
Bergamo
Forti
Giugliano in Campania

Agricoltura, 61,8% comuni ha almeno un'azienda biologica

Espresso dal: [ilvelino.it/economia](#) 1 ore fa

Il dato nel Bioreport realizzato da Inea in collaborazione con MipAAF, Ismea e Sinab Iamb



Un buon proposito per il 2014

Chi mette il Fotovoltaico a casa propria fa del bene alla comunità e guadagna 15-24mila €. Ecco le 3 novità da sapere

(61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica.

Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B. Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari

Seguire newsit24
Mi piace 201 8+1 0

- #### Ultime
- 4 minuti fa
Assogestioni a caccia idee su previdenza
 - 4 minuti fa
Electrolux: Maroni, bene convocazione tavolo ma non sarò
 - 4 minuti fa
Sel: governo agisca su AdnKronos, sospenda contributi
 - 4 minuti fa
Bianconi (Ncd): da M5s attacco vile e falso contro Napolitano

Altre notizie

- #### Ultime
- 3 minuti fa
Calcio: mercato Sampa-Maxi Lopez bis: è ufficiale il prestito
 - 5 minuti fa
Qui Milanello, Adriano Galliani ha lasciato il Centro Sportivo
 - 5 minuti fa
Calcio: mercato, colpo

Agricoltura, 61,8% comuni

www.newsit24.com/notizie/agricoltura-61-8-comuni-almeno-un-azienda-biologica

Applicazioni Accedi Twitter Home - INEA Login - INEA Istituto Nazionale ... FAO: I prezzi alime... Pesca - Commissione... Climate Action - Eu... Collabora con noi

Ferrara
Sassari
Siracusa
Pescara
Monza
Latina
Bergamo
Forlì
Giugliano in Campania
Trento
Vicenza
Terzi
Novara
Bolzano
Piacenza
Ancona
Arezzo
Andria
Udine
Cesena
Lecce

attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA). Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente.

Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste. Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

... articolo completo: ivellino.it/economia

Autore: Associata ivellino.it/economia

Correlati

- Proteste al Cairo, salgono a 21 i morti ...
- Periferiche XOne Xbox One è destinata a ...
- Addio alle comunità montane. Anzi no
- Viale Talenti, chiusura almeno fino a ma...
- Istat: retribuzioni ferme a dicembre, +1...
- Agricoltura: Agrinsieme, puo' crear...

Altre notizie su Agricoltura, 61,8% comuni ha almeno un'azienda biologica

Calciomercato Samp-Maxi Lopez bis: è ufficiale il prestito

5 minuti fa
Qui Milanello, Adriano Galliani ha lasciato il Centro Sportivo

5 minuti fa
Calciomercato, colpo Psg: preso Cabaye

6 minuti fa
Calciomercato: «Capoue, il Napoli insiste. Visionato Krychowiak»

Altre notizie

Fino a -50%
Lo shopping club enogastronomico n. 1 in Italia
gourmet
scopri subito

Agricoltura, 61,8% C... bioreport 2013 [Mo... IT 16:39

<http://www.greenbiz.it/biologico/9472-agricoltura-biologica-bioreport-2013>
Boom del biologico. Italia ...



la sostenibilità è la vera impresa
la Green Economy spiegata dai Protagonisti

VII EDIZIONE
**premi
 impresa
 ambiente**

Home
Energia
Rifiuti
Biologico
Food
Mobilità
Building
Green Management
Protagonisti
Panorama
Eventi
Video



Vincenzo Vizioli


Roberto Brovazzo


Stefano Gandolfi


Alessandro Di Corcia


Daniele Forni


Francesca Magliulo


Giorgio Cappello

Boom del biologico. Italia nella top ten mondiale per superficie

Mercoledì, 29 Gennaio 2014 10:52 Scritto da Roberta Ragni

Più informazioni su:

agricoltura biologica
prodotti biologici
biologico



L'Italia si conferma **tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico** (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la **più alta incidenza di SAU biologica** su quella totale (oltre il 9%).

Questo il quadro presentato nel volume **Bioreport 2013**, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il MIPAAF, L'ismea e SINAB IAM.B.



Nel 2012, si sono registrati **incrementi degli operatori per un +3%** rispetto al 2011. Questi ultimi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi. Anche il mercato cresce, con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro che colloca l'Italia al **quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e**

Lo shopping club

**Candida
 la tua impresa
 entro
 il 10 febbraio!**

Mi piace

bioreport 2013 [Mo...
Boom del biologico...

IT 13:23



Nel 2012, si sono registrati **incrementi degli operatori per un +3%** rispetto al 2011. Questi ultimi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi. Anche il mercato cresce, con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro che colloca l'Italia al **quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca**, per maggiore incremento.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI: 241).

Le aziende biologiche sono **localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%)**, dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti.

I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro **più bassa intensità di lavoro**: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce).

Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale, con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%). **E prendono il largo anche gli acquisti domestici di prodotti biologici** confezionati, che nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria.

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere **maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale** rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente.

Le aziende biologiche presentano un **minor carico di bestiame a ettaro**, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, **vendono direttamente i loro prodotti**, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla **produzione di energie rinnovabili**, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Per consultare il report [clicca qui](#)

Roberta Ragni

Mi piace

Potrebbe piacerti anche

- Promotore della mobilità ciclistica: la nuova professione per diffondere la bicicletta**
Piace a 315 persone.
- Risparmio energetico e rinnovabili: cercansi 50 nuovi collaboratori commerciali**
Piace a 17 persone.

le ultime notizie di italia x le ultime notizie di inea x

www.freeneewspos.com/notizie/ultime/inea%20bioreport/

Applicazioni Accedi Twitter Home - INEA Login - INEA Istituto Nazionale ... FAO: I prezzi alime... Pesca - Commissione... Climate Action - Eu... Collabora con noi ...

Comunicato stampa Pos ricerca Cerca Full text Altro martedì 28 gennaio 2014 Registrati Login

freeneewspos.com News pos Cerca Notizie

Notizie Locale Ponte community Foto Video Wikipedia

Top notizie Italia Europa Ultimo Politica Mercato Consumo Servizio Tecnologia Sport Cultura Altre categorie +


Certificatore Energetico

www.scuolaradioelettra.it
Diventa Certificatore Energetico DPR 75/2013. Informati Subito!

POS Pulsante BOX Servizi guida

POS inea bioreport Via

News: inea bioreport 1/1 Full Text



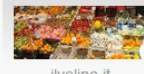
Agricoltura, 61,8% comuni ha almeno un'azienda biologica - ilVelino/AGV NEWS

ilvelino.it 28 Gennaio 2014 14:56:12 Cache

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B. Il 61,8% degli 8.

SHARE tweet Email

Video
Nessun video correlati



Agricoltura, 61,8% comuni ha almeno un'azienda biologica - ilVelino/AGV NEWS

ilvelino.it 28 Gennaio 2014 14:56:12 Cache

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma

The Milford Hotel - NY
www.milfordplaza.com
Sito ufficiale, Offerta internaz. Offerta alle migliori tariffe gar.

[Prestiti Preventivo]
ibibanca.it/CessionedelQuinto
Rata Minima e Tasso SuperBasso Richiedi Ora Il preventivo.

Immobiliare.it
www.immobiliare.it
900.000 Annunci in Tutta Italia Scegli la Zona e trova la tua Casa!

Ultime notizie

- Apple (-7%): outlook deludente
- Boldrini, da M5S insulti inaccettabili
- «Glass», a settembre arrivano quelli Galaxy
- FcIN - Confermato: Colombi nell'affare D'Ambrosio
- Serie A, Lazio: ecco la crociera per i tifosi biancocelesti
- Banco Popolare: i soci voteranno l'aumento anche da Verona, Novara e Lucca
- Treno merci contro un pullman a Ornavasso, l'unico indagato resta l'autista

le ultime notizie di i... bioreport 2013 [Mo... IT 16.51

YAHOO! FINANZA ITALIA

it.finance.yahoo.com/notizie/bioreport-2013-oltre-il-60-130654386.html

mar 28 gen 2014, 16:53 CET - I mercati italiani chiudono fra 37 min.

BIOREPORT 2013: oltre il 60% dei comuni ha almeno un'azienda bio

help consumatori

Scritto da VC | Help Consumatori - 2 ore 46 minuti fa

Mail Condividi Consiglia Tweet Share +1

DI QUESTO STESSO PROVIDER:

- Enea lancia "Idee per lo sviluppo sostenibile": presentate le prime proposte
- Giornata europea della Privacy: approvare riforma entro l'anno
- Osservatorio: sport in tv, ecco come vedere il calcio e le olimpiadi sulla pay tv
- Bonifiche siti inquinati, Italia ferma. Ma corre il business
- BIOREPORT 2013: oltre il 60% dei comuni ha almeno un'azienda bio
- RcAuto, Codici: basta favoritismi alle compagnie
- Istat: in ascesa fiducia dei

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono **Noto** (SR), con 446 aziende, **Corigliano Calabro** (CS), con 242 unità, e **Poggio Moiano** (RI; 241). Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei **territori collinari** (61%) e **montani** (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche

Scopri ContoCorrente YouBanking

Lo ZERO vale di più!

- ✓ Zero bolli fino al 2015
- ✓ Zero spese di gestione

Apri subito

FINANZA PERSONALE »

Il caso Electrolux, fra proposte e proteste. E un Governo che non c'è

La multinazionale svedese propone una riduzione dello stipendio ... Altro »

3 ore fa

Intervista a Giulia Corgatelli, HR Generalist di NGI che spiega cosa c'è dietro il processo di selezione ...

Intervista a Giulia Corgatelli, HR Generalist di NGI che spiega cosa ... Altro »

gio 23 gen 2014 19:46 CET

YAHOO! ANSWERS ITALIA

Risposte vere da persone vere. ? Fai la tua domanda o dai la risposta. Inizia subito!

DI QUESTO STESSO PROVIDER:

- Enea lancia "Idee per lo sviluppo sostenibile": presentate le prime proposte
- Giornata europea della Privacy: approvare riforma entro l'anno
- Osservatorio: sport in tv, ecco come vedere il calcio e le olimpiadi sulla pay tv
- Bonifiche siti inquinati, Italia ferma. Ma corre il business
- BIOREPORT 2013: oltre il 60% dei comuni ha almeno un'azienda bio
- RcAuto, Codici: basta favoritismi alle compagnie
- Istat: in ascesa fiducia dei consumatori

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono **Noto (SR)**, con 446 aziende, **Corigliano Calabro (CS)**, con 242 unità, e **Poggio Moiano (RI)**; 241. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei **territori collinari (61%) e montani (21%)**, dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti.

L'Italia si conferma tra i **primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico** (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Per ulteriori informazioni visita il sito di Help Consumatori

Ti è piaciuto l'articolo? Per non perderti i prossimi, seguici anche su Facebook Mi piace <21mila

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

- * Timori salgono, volatilità passa su emergenti e periferici
- * ENI in lieve calo. Mediobanca taglia target price e stime
- * A rischio un ritorno in campo dei ribassisti? Non è ancora detto

Aprilo subito

FINANZA PERSONALE >



Il caso Electrolux, fra proposte e proteste. E un Governo che non c'è
La multinazionale svedese propone una riduzione dello stipendio ... Altro >
3 ore fa



Intervista a Giulia Corgatelli, HR Generalist di NGI che spiega cosa c'è dietro il processo di selezione ...
Intervista a Giulia Corgatelli, HR Generalist di NGI che spiega cosa ... Altro >
gio 23 gen 2014 19:46 CET



Valleverde, in crisi un altro famoso marchio italiano
Continua la protesta dei 130 lavoratori senza stipendio da tre mesi ... Altro >
mer 22 gen 2014 12:57 CET



Truffatori al lavoro (anche dall'estero)
Sedicenti direttori d'albergo proponevano posti di lavoro ... Altro >
mar 21 gen 2014 17:59 CET

Scopri ContoCorrente YouBanking
Lo ZERO vale di più!
✓ Zero bolli fino al 2015
✓ Zero spese di gestione
Aprilo subito

SCOPRI SU YAHOO:



Home » Blog » Ambiente » Agricoltura: il 61,8% dei comuni ha almeno un'azienda biologica

Agricoltura: il 61,8% dei comuni ha almeno un'azienda biologica



BIOREPORT 2013
L'agricoltura biologica in Italia

colture biologiche - Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume **BIOREPORT 2013**, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI, 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (81%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti.

I dati del censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (85,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).



Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 58% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

29 gennaio 2014

VOSTRO BANNER



Quanti cuori ci sono?

5

6

7

Play-News SERVIZIO IN ABBONAMENTO

Articoli recenti



Mastroberardino

INDIETRO STAMPA CONDIVIDI TRANSLATE VOTA! ☆☆☆☆

Categoria: NON SOLO VINO
ROMA - 29 GENNAIO 2014, ORE 12:02

CRISI O NON CRISI, IL "BIO" CRESCE: IL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA, E IL 9% DELLA SUPERFICIE AGRICOLA NAZIONALE È INVESTITA A COLTURE BIOLOGICHE. A DIRLO "BIOREPORT" 2013, REALIZZATO DALL'INEA

Crisi o non crisi, tra maggior attenzione alla salute e all'ambiente, moda e investimenti, il settore del Biologico continua a crescere. Al punto che, oramai, in più di 1 comune su 6, tra gli 8.077 che ci sono in Italia, è presente almeno un'azienda agroalimentare biologica. A dirlo il volume "Bioreport" 2013, realizzato nel programma "Rete Rurale Nazionale 2007-2013" dall'Inea, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, l'Ismea e il Sinab (www.inea.it). Da cui emerge che la concentrazione maggiore della aziende bio è nel centro-sud Italia. Tra questi comuni top per numero di imprese ci sono Noto (Siracusa), con 446 aziende, Corigliano Calabro (Cosenza), con 242 unità, e Poggio Moiano (Rieti) con 241.

Dal report, emergono anche altri dati interessanti: le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ettari di superficie agricola utilizzata, contro i 7,9 del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del censimento dell'agricoltura n. 6, inoltre confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 unità lavorative annue ad ettaro a fronte dei 14,4 del totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, contro 9% relativo al totale delle



Santa Margherita
Esploratori del Gusto



VIDEO AUDIO RASSEGNA Wine News TV

Dove va il mondo delle chiusure, e cosa è cambiato nel 2013? Ne abbiamo parlato con Carlos Santos, direttore generale di Amorim Cork Italia, tra le buone performance del sughero e la perdita di terreno dei tappi sintetici »

TASCA
Esposizione

WineMeteo
Bolgheri:
Castagneto Carducci
(LI)
Temp: 10°

Dal cuore del Mediterraneo,
vini intensamente
siciliani.

La Prima di
WineNews.it
Newsletter Giornaliera

Sfogliala gli ultimi numeri >
Vai all'archivio >

NON SOLO VINO I capolavori dell'agroalimentare d'Italia

30 Gennaio 2014, ore 12:54
IN STRADA PER IL MADE IN ITALY, MA CON I GIUBBINI GIALLI VENDUTI DA UN'AZIENDA FRANCESE E PRODOTTI IN AGIA, È SUCCESSO ALLA

e nel centro sud Italia. Tra questi comuni top per numero di imprese ci sono Noto (Siracusa), con 446 aziende, Corigliano Calabro (Cosenza), con 242 unità, e Poggio Moiano (Rieti) con 241.

Dal report, emergono anche altri dati interessanti: le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ettari di superficie agricola utilizzata, contro i 7,9 del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del censimento dell'agricoltura n. 6, inoltre confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 unità lavorative annue ad ettaro a fronte dei 14,4 del totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, contro 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche ...) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale, con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia, poi, si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% sul 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di superficie agricola biologica su quella totale (oltre il 9%, dati Sinab). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% sul 2011, a 49.709 unità, di cui l'81% produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria, dati Ismea).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche, ancora, presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

WineMeteo
Prosecco:
Valdobbiadene (TV)
Temp: 4°
Precip: 35-60mm

Scopri il nostro mondo.

VILLA SANTO
ISOLA
CHIANTI

NON SOLO VINO | capolavori dell'agroalimentare d'Italia

30 Gennaio 2014, ore 12:54
IN STRADA PER IL MADE IN ITALY, MA CON I GIUBBINI GIALLI VENDUTI DA UN'AZIENDA FRANCESE E PRODOTTI IN ASIA. È SUCCESSO ALLA COLDIRETTI (E ALL'EX MINISTRO DE GIROLAMO) NELLA PROTESTA DEL BRENNERO, COME RIPORTANO "AGRICOLAE.EU" E "CORRIERE FIORENTINO"
È passato qualche tempo, un paio di mesi, da quando la Coldiretti, con l'appoggio e la presenza dell...



30 Gennaio 2014, ore 12:34
UN QUARTO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA PASSA DA MANI STRANIERE. SONO 320.000 GLI IMMIGRATI IMPEGNATI REGOLARMENTE NELLE CAMPAGNE DEL BEL PAESE. LO DICE LA COLDIRETTI IN UNA ANALISI PER IL RAPPORTO IMMIGRAZIONE 2013 DI CARITAS MIGRANTES
I prodotti dell'agricoltura italiana passano nelle mani dei lavoratori stranieri che rappr...

30 Gennaio 2014, ore 10:34
IL GRANDE PITTORE INASPETTATO BUONGUSTAIO & LO CHEF STELLATO: UNA PERFORMANCE-EVENTO A BOLOGNA E POI ALL'EXPO "METTE A TAVOLA" L'ARTE DI MORANDI, IL RICETTARIO DI FAMIGLIA "RIVISITATO" DA BOTTURA E GLI OGGETTI DI DESIGN ISPIRATI ALLE SUE NATURE MORTE
Bottiglie, vasi, brocche, fruttiere, caffettiere, fiori, ciotole e recipienti di ogni tipo, composti...

30 Gennaio 2014, ore 10:30
QUALCOSA DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO RIESCE A VARCARRE I CONFINI FRANCESI ENTRANDO DIRETTAMENTE NELLA CUCINA DELL'ELISEO: È LA FREGOLA SARDA A STREGARE GLI CHEF INCARICATI DI SERVIRE PRANZO E CENA AGLI INVITATI DEL PRESIDENTE FRANÇOIS HOLLANDE
Incredibile ma vero, ma qualcosa dell'agroalimentare italiano riesce a varcare i confini francesi. L...

30 Gennaio 2014, ore 10:28
L'ITALIA ENOGASTRONOMICA NON PERDE OCCASIONE DI FARE BELLA FIGURA DI SÉ E SI SPOSA DI NUOVO CON LO SPORT PORTANDO IN "CASA ITALIA" A SOCHI, SEDE DELLE OLIMPIADI INVERNALI 2014, MOLTI MARCHI DEL WINE & FOOD



Blog

Notizie ed articoli di approfondimento sul mondo del Bio dalla redazione Suolo e Salute.

Bioreport 2013: l'Italia è sempre più bio

Posted at 30 gennaio 2014 By : admin Categories : Bio News,Biologico,Blog Comment: 0 Comment

Interessanti aggiornamenti rispetto al quadro del biologico italiano, quelli forniti dal volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B. Nella penisola, ben il 61,7% dei comuni ospita sul proprio territorio almeno un'azienda biologica, con una concentrazione prevalente nell'Italia centro-meridionale. Tra gli 8.077 comuni in cui è suddiviso il territorio nazionale, spiccano Noto (SR), con ben 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242, e Poggio Moiano (RI), con 241. Nella maggior parte dei casi le aziende agricole bio sono situate nella media collina (il 61% del totale) o addirittura in aree montane (il 21%), anche in virtù delle caratteristiche del territorio, meno vocato all'agricoltura estensiva e, per condizioni pedo-climatiche, più adatto ad una produzione orientata sulla qualità certificata più che sulla quantità. In genere le aziende censite sono molto più estese delle omologhe convenzionali (27,7 ettari di SAU contro i 7,9 del totale aziende), e nell'insieme contribuiscono a fare dell'Italia uno dei dieci paesi al mondo con la maggiore superficie impiegata a biologico. Nel nostro paese infatti ben 1.167.362 ettari sono coltivati secondo il metodo bio (con una crescita del 6,4% rispetto al 2011) e, secondo i dati Sinab, l'agricoltura italiana resta ai vertici di questa speciale classifica anche per numero di aziende biologiche (40.146) e per percentuale di SAU bio sul totale (superiore al 9%). Crescono anche gli operatori, che sfiorano quota 50.000 (49.09, l'81% dei quali produttori esclusivi, con un incremento del 3% rispetto al 2011), per un mercato che attualmente muove un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro in costante crescita a dun tasso inferiore solo a Croazia, Olanda e Danimarca. Note positive anche per quanto riguarda l'acquisto di prodotti biologici confezionati nella GDO, aumentati del 7,3% nel corso del 2012, pur in presenza di una situazione di stasi della spesa alimentare, anche a causa della congiuntura economica negativa. Il bio, insomma, continua a crescere malgrado tutto, premiato dalla scelta dei consumatori anche in un periodo di crisi come questo.

Fonte: Sinab, Ismea, Agenpari

Leave a Comment

Name (required) Message

Cerca nel sito

Search...

Ultime Notizie

Suolo e Salute al Biofach 2014

30 gennaio 2014

Prenderà il via il 12 febbraio prossimo a Norimberga la ...

Provincia di Bolzano, aumentano le aziende bio

30 gennaio 2014

Continuano a crescere in numero le aziende biologiche della provincia ...

Ancora aperte le iscrizioni al Premio Biol 2014

30 gennaio 2014

Come conseguenza delle tante richieste pervenute al XIX Premio Biol, ...

USA : gli agricoltori biologici in tribunale per cercare protezione da Monsanto

30 gennaio 2014

Quasi tre anni fa la OSGATA, l'Associazione di produttori e ...

BIOREPORT 2013: oltre il 60% dei comuni ha almeno un'azienda bio

Help Consumatori | 5 giorni fa

Consiglia 0 Tweet 0 +1 0

Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI), 241. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale ...

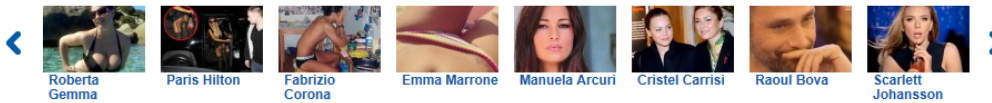
[Leggi la notizia](#)

Persone: [accent colorful grid list](#)

Luoghi: [corigliano calabro poggio moiano olanda](#)

Tags: [name medium aziende unhidewhenused qformat bioreport](#)

VIDEOGALLERY



TEMI CORRELATI: [unhidewhenused](#) [accent](#) [list](#) [colorful grid](#) [colorful shading](#) [qformat](#) [dark](#) [sau](#) [italia](#)

La bioagricoltura nel 61,8% dei comuni



Bioreport 2013. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab lam.B. Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani ...

Villaggio Globale - 5 giorni fa

Luoghi: [olanda poggio moiano croazia](#)

Tags: [aziende produzione superficie sau ismea rete rurale nazionale 2007 2013 ula](#)

HOME > CHI SIAMO > NEWS & PUBBLICAZIONI > BIOREPORT 2013: OLTRE IL 60% DEI COMUNI HA ALMENO UN'AZIENDA BIO

Martedì, 28 Gennaio 2014 13:23

BIOREPORT 2013: OLTRE IL 60% DEI COMUNI HA ALMENO UN'AZIENDA BIO

dimensione font | Stampa | Email



Tweet 1 Like Sign Up to see what your friends like. +1

Publicato in News

[Torna in alto](#)



- » Il Presidente
Enrico Letta
- » Il Vice Presidente
Angelino Alfano

- » Il Governo
- » Ministri e Ministeri
- » Consiglio dei Ministri
- » Presidenza del Consiglio
- » Costituzione italiana

L'azione di Governo

- » Provvedimenti

Governo Informa

- » Comunicati stampa
- » Agenda
- » Audiovisivi
- » Dossier
- » Fototeca
- » Campagne di comunicazione
- » Infografiche
- » Newsletter

Seguici su

- » Twitter
- » YouTube
- » Flickr
- » Storify
- » Slideshare



Ti trovi in: Home : Il Governo Informa : Notizie dai Ministeri

Agricoltura biologica in Italia, presentato il Rapporto 2013

Testo completo da stampare

3 Febbraio 2014

Il BIOREPORT 2013 offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc.

I dati di questa edizione confermano il ruolo sempre più importante che il settore va assumendo nel contesto dell'agricoltura italiana: non più solo nicchia ma modello produttivo innovativo e interessante sotto il profilo sia economico che sociale e ambientale.

Fonte: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Per saperne di più

- » [Agricoltura italiana online](#)

Home » ATTUALITA' » **Bioreport 2013. Agricoltura biologica in Italia**

Bioreport 2013. Agricoltura biologica in Italia



24.01.14

Il rapporto della Rete Rurale Nazionale offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc. Questa edizione approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali

BIOREPORT 2013 offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc.

I dati di questa edizione confermano il ruolo sempre più importante che il settore va assumendo nel contesto dell'agricoltura italiana: non più solo nicchia ma modello produttivo innovativo e interessante sotto il profilo sia economico che sociale e ambientale.

Il report è disponibile in file allegato

Allegato	Dimensione
BIOREPORT_2013_WEB_1.pdf	9.63 MB

Also in: Sviluppo rurale **ATTUALITA'** Progetti di ricerca **AGRICOLTURA**
Tags: rete rurale nazionale Bioreport 2013



Un'opportunità per il consumatore di effettuare un acquisto ragionevole

Numero Verde

800 - 105166

Ufficio relazioni con il pubblico del Mipaaf

Terzario

Nessun commento

Il 61% dei comuni italiani ha almeno un'azienda biologica. Il 9% del territorio agricolo è biologico



Luigi Gabriele

Rapporti Istituzionali e Affari Regolatori Associazione consumatori Codici. Esperto in Energia e Idrico.

Articolo del 28 gennaio 2014

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul **biologico** in Italia, settore sempre più

ENERGIAMEDIA In collaborazione con

ITALY GREEN BLUE ENERGY

Biomethane Road Show

Prima tappa
7 Febbraio 2014 - Treviso

UNICA RETI In collaborazione con

Gare Gas.

A marzo 2014 si parte...
Siamo pronti?

Cesena, 10 Febbraio 2014

MCE 2014

GLOBAL COMFORT TECHNOLOGY
39ª Mostra Convegno Expocomfort

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul **biologico** in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Il **61,8%** degli **8.077** comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono **Noto** (SR), con **446 aziende**, **Corigliano Calabro** (CS), con **242 unità**, e **Poggio Moiano** (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'**Italia** si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a **biologico** (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9% dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste. Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

39ª Mostra Convegno Expocomfort
fieramilano 18-21 Marzo/March 2014



There is a problem with the feeds you entered. Go to our support page and we'll help you diagnose the problem.





agricoltura biologica

Bioreport 2013. Agricoltura Biologica in Italia

Posted at 29 gennaio 2014 | By : [Redazione](#) | Categories : [agricoltura biologica](#), [News](#) | 0 Comment



BIOREPORT 2013 offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc.

Questa edizione approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. I dati di questa edizione confermano il ruolo sempre più importante che il settore va assumendo nel contesto dell'agricoltura italiana: non più solo nicchia ma modello produttivo innovativo e interessante sotto il profilo sia economico che sociale e ambientale.

[SCARICA O VISUALIZZA BIOREPORT_2013](#)

Fonte: [Sinab](#)

Cerca Azienda

Regione

Prodotto

oppure

Cerca per nome (Azienda)



Nella categoria | 3 Attualità

Inserire qui la parola da cercare... **CERCA**

AGRICOLTURA BIOLOGICA: IL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA

Postato il 28 Gennaio 2014 da Iddc

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume **BIOREPORT 2013**, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di **produzione standard** è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per **estensione di superficie** impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e **numero di aziende** (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato



"GLI ITALIANI E LA CACCIA" 2013

Cosa pensano gli italiani della nostra passione



SICUREZZA A CACCIA

scarica il vademecum

Nuovi Auricolari Elettronici

amplificano i suoni e

mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di **produzione standard** è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per **estensione di superficie** impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e **numero di aziende** (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di **mercato** (con un **giro d'affari** di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla **sostenibilità ambientale** rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

[« Articolo Precedente](#)

[Articolo Successivo »](#)



IN EVIDENZA

- ★ **TERMINA LA STAGIONE VENATORIA. I CACCIATORI AL LAVORO PER L'ITALIA CON UNA CACCIA MODERNA VOLANO DI SVILUPPO PER AMBIENTE ED ECONOMIA**
- ★ EMER Permanent Link to TERMINA LA STAGIONE VENATORIA, I CACCIATORI AL LAVORO PER L'ITALIA CON UNA CACCIA MODERNA VOLANO DI SVILUPPO PER AMBIENTE ED ECONOMIA
- ★ ABRU TOSCANA: DAL CONVEGNO SULLA MIGRATORIA MAGGIORE CONOSCENZA SCIENTIFICA E STORNO CACCIABILE
- ★ COLDIRETTI: ALLARME NUTRIE, OGNI ANNO DANNI DA 20 MLN NEI CAMPI
- ★ IL 24 GENNAIO A FIRENZE CONVEGNO SU "CONOSCENZE TOSCANE SULLA FAUNA MIGRATORIA - STUDI SCIENTIFICI A CONFRONTO"
- ★ FACE: UN ITALIANO SEGRETARIO GENERALE
- ★ LAZIO: IN ATTESA DEL TAR LA REGIONE COMUNICA LE SPECIE CACCIABILI
- ★ FIDC BRESCIA: STOP ALLA VIGILANZA VENATORIA DELL'ANPANA
- ★ TIRO A SEGNO: A CASCINA LA BEFANA HA PORTATO MEDAGLIE

Assolatte, boom per yogurt greco +38% in un anno

28 gennaio 2014 [ALIMENTAZIONE](#) [ASSOLATTE](#) [NEWS](#)
[NEWS CONIAPEDIPTERRA.COM](#) 9 COMMENTI



FONTE: Con i piedi per terra

CONTINUA A LEGGERE [Assolatte, boom per yogurt greco +38% in un anno](#)

Lo yogurt greco piace sempre di più agli italiani: secondo le stime di Assolatte, nel 2013 le vendite sono aumentate del 38%, un trend significativo per un prodotto che resta comunque di nicchia rappresentando appena il 3% del totale. Denso, cremoso e molto saziante, lo yogurt greco, tecnicamente chiamato "colato", viene via via inserito dalle aziende lattiero-casearie a completamento della loro offerta. Sono tre le ragioni di questo successo, spiega Assolatte: l'affezione dei consumatori per lo yogurt che piace al 78% degli adulti italiani, quasi 1.6 milioni in più rispetto al 2006; la sua capacità saziante ideale per un pranzo nutriente e per uno snack; l'elevato contenuto di proteine (8-10%), ideale in tutte le diete iperproteiche oggi tanto di moda. (ANSA) ... [Continua](#)

Tags: [a-punti-oscuri](#) [alimentazione](#) [ambiente](#) [coldiretti](#) [confagricoltura](#) [diario-tripolone](#) [emilia-romagna](#) [garden](#) [luna-celante](#) [made-in-italy](#) [ortofrutte](#) [pesce](#) [redazione](#) [riforma-pac](#) [tonno-rosso](#) [vitalia](#) [yogurt-greco](#)

1 total views, 1 today

Bioreport INEA, il 9% della SAU è bio e nel 61,8% dei comuni c'è almeno un'azienda

28 gennaio 2014 [NEWS](#) [NEWS CONIAPEDIPTERRA.COM](#) [PRIMO PIANO](#) 9 COMMENTI



INIZIA SUBITO
Registrali e Leggi come Iniziare!

CONDIVIDI COUPON
Avvia tutti del risparmio!

CONDIVIDI RSS
I tuoi aggiornamenti qui da noi!

FEED NEWS



Iscriviti al nostro FEED (solo NEWS) per essere sempre informato delle ultime notizie dal mondo dell'agricoltura

- #### NEWS
- Assolatte, boom per yogurt greco +38% in un anno
 - Bioreport INEA, il 9% della SAU è bio e nel 61,8% dei comuni c'è almeno un'azienda
 - Prorogate al 31 gennaio iscrizioni al Concorso "L'Olio delle Colline"
 - WWF, il PSR in Emilia-Romagna un'occasione da non sprecare
 - De Girolamo:Guidi (Confagri) ora ministro dell'agroalimentare
 - New York Times contro olio italiano, spesso è adulterato
 - Ambiente: la Commissione europea chiede alla Corte d'imporre sanzioni pecuniarie all'Italia
 - Prossima ripresa dei negoziati tra l'Unione europea e gli Stati Uniti
 - Macasamhail uaireadóirí macasamhail na hÉilvéise - uaireadóirí macasamhail Rolex - uaireadóirí Fake I Uaireadóirí saor ar díol

un'azienda

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, ISMEA e il SINAB IAM.B. Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%). L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui 181% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA). Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste. Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%. ... [Continua](#)

Tags: [a-patente-per-agriturismo](#) [agroalimentare](#) [ambiente](#) [biologico](#) [bioreport](#) [bioreport-inea](#) [coldiretti](#) [confagricoltura](#) [consumi](#) [emilia-romagna](#) [garden](#) [home](#) [inea](#) [luna-calanite](#) [luna-crescente](#) [made-in-italy](#) [ortofrutta](#) [politiche-agricole](#) [redazione](#) [tecnorati](#)

1 total views, 1 today

- [Uairadóiri : macasamhail Patek Philippe](#)
- [Uairadóiri : copypatekphilippe.com](#)
- [Macasamhail na mBan Patek](#)
- [Uairadóiri : Patek Philippe macasamhail](#)
- [Uairadóiri : patekphilippe.org](#)
- [Iarmhaid Nua Asraon Store - Nua Iarmhaid 574 - minibus ac rith Bróga](#)
- [Omega Basel](#)
- [Catacórí, Breitling, Breitling Avenger](#)
- [Seawolf](#)
- [Louis Vuitton máis íáimhe ar díol](#)
- [hÉilvéise d'uaisceacht macasamhail](#)
- [Uairadóiri Meicníúil](#)
- [North Face 3 in 1 Jackets Outlet With Free Shipping](#)
- [De Girolamo: sottosegretari al lavoro, i nodi aperti. Silitato incontro Letta](#)
- [Fritto misto: la prima videoricetta della nuova rubrica di Antenna Verde dedicata ai ristoranti imolesi](#)
- [Il plum cake di cotechino di Roberta](#)
- [Ismea: +4,7% prezzi agricoli nel 2013, ma dicembre chiude a -4,6%](#)
- [ER: Per 2014-2020, raddoppiano le risorse in arrivo dal bilancio regionale](#)
- [Freddo e neve secondo tradizione: ecco i giorni della merla](#)
- [Urber: 10.000 ettari allagati, i Consorzi scaricano 9 mln di metri cubi d'acqua](#)
- [Dimissioni De Girolamo: i commenti](#)
- [Nunzia De Girolamo si è dimessa, Letta assume interim](#)
- [Ortofrutta: De Castro con Pgc imprese più forti e competitive](#)
- [Governo: Letta accetta dimissioni De Girolamo e assume interim](#)
- [Ortofrutta: premiati 10 frutticoltori protagonisti in Italia](#)
- [Maltempo: E-R, al via ricognizione "fabbricotti finanziari". Dichiarato stato crisi regionale](#)
- [Procura Roma indaga su ripartizione fondi Ue](#)
- [Umbria, promozione integrata del territorio, martedì 28 a palazzo Donini presentazione progetto "Monte Cucco mobile"](#)
- [Sigliato il protocollo d'intesa tra Cileam lamb e parco nazionale dell'Alta Murgia](#)
- [Commissione europea: principali procedimenti d'infrazione aperti a gennaio](#)
- [Ecomafie e formazione, Master in Analisi dei Fenomeni di Criminalità Organizzata](#)
- ["Con i piedi per terra" festeggia le 1000 puntate... e oggi cuciniamo noi](#)
- [Maltempo: Coldiretti, cravi danni agli allevamenti modenesi](#)

Primo piano

Benvenuto al Disokkupato. Dolce a casertano, a colazione.

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2014 10:50 | SCRITTO DA REDAZIONE

A Caserta un gruppo di disoccupati per cercare di combattere il loro stato di emergenza economica hanno deciso di avviare una nuova attività, hanno infatti creato il "DISOKKUPATO" un dolce che sarà distribuito in tutti i bar e pasticceria del Casertano. Ad oggi si legge (fonte il mattino di Caserta), saranno 42 i bar casertani, dove trovare il dolce. Tutto il sistema dalla produzione alla distribuzione sarà svolto da disoccupati anche il trasporto che sarà effettuato dalle 5 alle 9. A dare notizia dell'iniziativa un maxi cartellone in cui è riportato quanto segue: «Benvenuto al Disokkupato. Dolce a casertano, a colazione. Mangia un disokkupato... aiuti i disoccupati!»

[aggiungi commento](#)



Ci impegniamo per soddisfarvi al meglio

www.gruppogvc.it

I PINI parco commerciale | la Masseria | super GVC

AGRICOLTURA BIOLOGICA: IL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA. IL 9% DELLA SUPERFICIE AGRICOLA È INVESTITA A COLTURE BIOLOGICHE

MARTEDÌ 28 GENNAIO 2014 17:53 | SCRITTO DA REDAZIONE



Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI), 241. Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio

1ON E-Commerce gratis per la tua azienda

- Realizzato su misura
- Con tutte le funzionalità dell'e-commerce
- Completamente gratis!

info@1on.it www.1on.it

L'ARTIGIANO DEL GIOIELLO

Di che leggi newscampania e avrai cambi d'oro per 20 euro al grammo. Imperdibile!

Consulta le quotazioni dei metalli preziosi sul nostro sito

www.artigianodelgioiello.it

Via G. Pasquali, 5 - BENEVENTO

COLTURE BIOLOGICHE

MARTEDÌ 28 GENNAIO 2014 17:53 | SCRITTO DA REDAZIONE



Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

aggiungi commento

funzionalità dell'e-commerce
Completamente gratis!
info@1on.it www.1on.it



Di che leggi
newscampania e avrai
cambi d'oro per 20 euro
al grammo. Imperdibile!

Consulta le quotazioni dei metalli preziosi sul nostro sito

www.artigianodelgioiello.it

Via G. Pasquali, 5 - BENEVENTO

(nei pressi del cannone)

Cell 338.4752539 (ORARIO CONTINUATO)

NOTIZIE PIÙ LETTE ULTIMI COMMENTI

De Luca a Roma al Forum Comunicazione Pubblica

Custodiva in casa arsenale del clan dei Casalesi, in manette 38enne di San Cipriano d'Aversa

Avellino: si cerca una donna di 68 anni

Caldoro si ribella al riparto dei fondi sulla sanità.

Pubblicità



Newscampania Aziende

- Abbigliamento - Accessori (22)
- Abiti da sposa (2)
- Agenzie viaggi (3)
- Agriturismo - Alberghi - B&B - Ristoranti (38)



Agricoltura, è bio quasi un decimo della Sau nazionale

Scritto da Coltivariste il 30 gennaio 2014



indirizzo: roma
lat. (gps): 41.8929163
long. (gps): 12.4825198



Sono oltre 40 mila le aziende bio in Italia; il 61,8% dei Comuni ne ha almeno una. Identikit: giovani e orientate all'innovazione. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013 dell'Inea

L'Italia si conferma tra i primi dieci Paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%).

A dirlo sono i dati del Sinab, riportati nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Data rurale nazionale 2007-2013, dell'Inea, in collaborazione con il Mipaaf

Sono oltre 40 mila le aziende bio in Italia: il 61,8% dei Comuni ne ha almeno una. Identikit: giovani e orientate all'innovazione. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013 dell'Inea

L'Italia si conferma tra i primi dieci Paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%).

A dirlo sono i dati del Sinab, riportati nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete rurale nazionale 2007-2013 dall'Inea, in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab stesso. Il volume traccia anche un ritratto delle aziende agricole italiane e della loro diffusione sul territorio: giovani, ampie, orientate all'innovazione e diffuse su oltre la metà del territorio italiano. Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani, infatti, presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (Sr), con 446 aziende, Corigliano Calabro (Cs), con 242 unità, e Poggio Moiano (Ri), 241.

Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di Sau contro i 7,9 ha di Sau del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti.

I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/Ula (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/Ula relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma).

Importante l'attenzione prestata all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori: con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi. In aumento anche il mercato: con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati Ismea).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

Consiglia Condividi Registrati per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

AGRICOLTURA BIOLOGICA: IL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI HA ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA. IL 9% DELLA SUPERFICIE AGRICOLA È INVESTITA A COLTURE BIOLOGICHE

MARTEDI 28 GENNAIO 2014 16:50 | SCRITTO DA REDAZIONE



Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume BIOREPORT 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e

Poggio Moiano (RI; 241). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/ULA (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/ULA relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%). L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di SAU biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati SINAB). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Completivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto

I video di frodialimentari

Carne di cavallo: controlli a tappeto e riunion...

0:00 / 1:39

Segui 14 people are following Frodi Alimentari Agroalimentari. Registrati per vedere a chi stanno seguendo i tuoi amici.



Il mio prodotto tipico

www.mangiatipico.it

di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati ISMEA).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.



ULTIMI ARTICOLI ARTICOLI PIÙ LETTI

ULTIMI COMMENTI

Olio extravergine di oliva, frodialimentari.it intervista Paolo Russo

Il 76% degli italiani non acquisterebbe prodotti della Terra dei Fuochi

Mangioparma, il progetto didattico promosso dal Gruppo Parmacotto

Ancora la Campania nell'occhio del ciclone del New York Times

FIERAGRICOLA
11th INTERNATIONAL AGRICULTURAL TECHNOLOGIES SHOW
organized by VERONAFIERE
Verona, 6-9 Febbraio 2014
Acquista i biglietti

Aggiungi commento

Nello scrivere il tuo commento, ti preghiamo di mantenere un atteggiamento civile ed educato e di rispettare le regole delle netiquette, evitando commenti provocatori, insulti, volgarità e spam. Tutti i commenti che contravvengono a queste regole verranno immediatamente rimossi.

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)



Text area for writing the comment.

Invia

Link

- Fareambiente
- Corpo forestale dello stato
- Guardia Costiera
- Carabinieri
- Consumerismo
- Guardia di Finanza
- Politiche Agricole
- Movimento difesa del cittadino

Pubblicità

Pubblicità

Caudium
Azienda Agricola Biologica

Biologico, settore sempre più affermato. I dati di BIOREPORT 2013

NATURA Martedì 28 Gennaio 2014 alle 14:22 via GEAPRESS.ORG

GEAPRESS – Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio. Le aziende sono maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI; 241). Questo si evince tra i **dati** pubblicati nel volume **BIOREPORT 2013**, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'INEA in collaborazione con il MIPAAF, l'ISMEA e il SINAB IAM.B.

Tags: [bioreport 2013](#) [dati](#) [affermato](#) [settore](#)

Chi mette il Fotovoltaico a casa propria fa del bene alla comunità e guadagna 15-24mila €. Ecco 3 novità da sapere

[Consiglia](#) [Condividi](#) Registrati per vedere cosa consigliano i tuoi amici. [Tweet](#)

Articoli correlati



Green Car of the year 2013: le finaliste
Dodge Dart Aero, la Ford C-MAX, la Ford Fusion, la Mazda CX-5 e la Toyota Prius C: sono queste vetture le cinque finaliste del premio Green Car of the Year, il riconoscimento che ogni anno premia lauto ecologica più rappresentativ...

Pubblicato in ambiente il 2012-10-31 13:19:03

Pannelli Fotovoltaici preventivi-fotovoltaico.com
Oggi costano il 70% in meno. Scopri perché !

Impianto Allarme Casa preventivi.it/Allarme
-50% con la Detrazione Fiscale. Confronta 5 Preventivi Gratuiti !

Odontoiatria in Ungheria
empireclinic.com/Dentista...
Esclusiva Odontoiatria in Ungheria soli 60 Km. da Vienna, 1/3 prezzi

Impianti elettrici Roma
www.generaenergia.it
Impianti elettrici certificato di conformità 37/08 - rifasatori

iClima Srl
www.iclima.info
Agenzia Salmson Roma Pompe e gruppi di pressurizzazione



Ecologica piace a 113 persone.



Cerca...

Ultime notizie

CATANZARO – Cagnolina caduta nel fiume in piena (VIDEO)

Mese di febbraio: semina, raccolto e lavori nell'orto

Elvish: è il miele più costoso del mondo prodotto...

Se il tuo ombrello ipoteca il futuro dei bambini indiani

Geranio: la sua radice blocca il virus dell'Hiv

Baleniera giapponese accusata di aver speronato una nave della...

Articoli più letti

Risparmiare su riscaldamento e acqua calda?
confronta qui 4 preventivi per il [solare termico](#)

1. E' morto il fisico Emilio Del Giudice
2. Chiusure settimanali dei mercati del 31 gennaio
3. A Milano il 31 Ottobre Forum della Sostenibilità
4. Tegole tradizionali giapponesi

News » Professione » Le aziende biologiche sono presenti nel 61,8% dei comuni italiani

Le aziende biologiche sono presenti nel 61,8% dei comuni italiani

Il volume Bioreport 2013 dell'Inea svela che l'Italia e' fra i primi 10 Paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico

Di CARMELIA CIRIELLO

Publicato sul Canale PROFESSIONE il 30 gennaio 2014

0 Commenti



Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, **maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali**. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI); 241). Le aziende biologiche sono localizzate **prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%)**, dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente **più ampie delle aziende convenzionali**, ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel **volume Bioreport 2013**, realizzato nell'ambito del programma Rete rurale nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab Iam.B.

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati Sinab). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna

ARCHIVIO

- > Riattivare la pioppicoltura italiana: siglato un accordo da tutta la filiera
- > Ispezioni sul territorio, il Veneto sceglie Google

Miniascensori da 66cm

miniascensori-offerta.encas...

Ascensore Comodo ed Economico Consulenza Gratis, Senza Impegno

19.95€/mese PER 2 ANNI!
tiscali: CLICCA QUI o chiama il 130

Più Letti

- Varie | 23 gennaio 2014
Alluvioni in Emilia, danni peggiori del sisma
- Agroalimentare | 22 gennaio 2014
Mais Ogm: secco 'no' dal Parlamento Ue
- Agroalimentare | 20 gennaio 2014
Prezzo del latte: secondo il nuovo accordo sarà di 44,5 centesimi al litro

Consigli

- Registrazione** Crea un account o Accedi per vedere cosa consigliano i tuoi amici.
- Sicurezza alimentare: Italia al primo posto 'dal campo alla tavola'**
32 persone consigliano questo elemento.

da tutta la filiera
> Ispezioni sul territorio, il Veneto sceglie Google

Miniascensori da 66cm

miniascensori-offerta.encas...
Ascensore Comodo ed Economico Consulenza Gratis, Senza Impegno

programma Rete rurale nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab Iam B.

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati Sinab). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati Ismea).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. **Le aziende biologiche** presentano un minor carico di bestiame a ettaro, **utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica** (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore.

L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di **energie rinnovabili** 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste. Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla **diversificazione delle attività** e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la **più bassa intensità di lavoro di un'azienda biologica**: 20,7 ha/Ula (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/Ula relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

accordo sara' di 44,5 centesimi al litro

Consigli

Registrazione Crea un account o Accedi per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Sicurezza alimentare: Italia al primo posto 'dal campo alla tavola'
32 persone consigliano questo elemento.

Politica agricola comune, raggiunto l'accordo
6 persone consigliano questo elemento.

Il falso made in Italy vale 60 miliardi di euro sui mercati esteri
11 persone consigliano questo elemento.

L'Europa dice sì alla patata Amflora
16 persone consigliano questo elemento.

Shop.wki.it: Editoria & Software

€26,00 €21,00	€26,00 €22,50	€26,00 €29,50

Il Fotovoltaico conviene?

www.fotovoltaicoperte.com

3 motivi per cui la convenienza del Fotovoltaico sta cambiando nel 2014

Mi piace 0 | Tweet 1 | Share | Share

Il territorio fabbrica di

Ristrutturazione 2014

Aprire Fattoria Didattica

CENSIMENTO BIOREPORT: NEL 61,8% DEI COMUNI ITALIANI ALMENO UN'AZIENDA BIOLOGICA

ROMA LUN, 05/02/2014

leggi anche: Un sensore nell'iPhone ti dirà se il cibo è biologico

Il 9% della superficie agricola è investita a colture pulite. Il massimo a Noto con 446 bioimprese agricole. La maggior parte sono in coltura

Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il ministero delle Politiche agricole, l'Ismea e il Sinab.

Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Moiano (RI), 241. Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica.

Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ettari di superficie agricola utilizzata contro i 7,9 ettari del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ettari per unità lavorative annue a fronte dei 14,4 relativi al totale aziende.

Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, - 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di superficie agricola biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati Sinab).

Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati Ismea).

Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili (1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste).

Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%.

leggi anche:

Un sensore nell'iPhone ti dirà se il cibo è biologico

leggi anche: Un sensore nell'iPhone ti dirà se il cibo è biologico

Ecologia Roma Agricoltura Biologica Censimento Imprese Inea Mipaf Sondaggio

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA ECOLOGIA

- 03/02/2014 Venticelli/1 - L'aria inquinata cinese attraversa il Pacifico e inosca gli...
03/02/2014 Venticelli/2 - Gli eventi climatici estremi del Nino sono raddoppiati
03/02/2014 Comi (a.d. dell'Enel): "È fattibile una riduzione 40% delle emissioni Ue nel...
03/02/2014 Il Parlamento europeo boccia i limiti alla licenza per la caccia invasive

- PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL FORM CONTATTI IN FONDO ALLA PAGINA

GREEN MOBILITY SHOW
28 and 29 March 2014
Venice Venetian 100

Concorso per le scuole immagini per la terra

CERCA
Cerca nel sito:
Cerca

CALENDARIO EVENTI
FEBBRAIO
L M M G V S D
3 4 5 6 7 8 9
10 11 12 13 14 15 16
17 18 19 20 21 22 23
24 25 26 27 28

viadelst

VISITACI ANCHE SU: f t

ULTIMISSIME SISTEMA PUGLIA DI LUNEDÌ 03 FEBBRAIO 2014

Agricoltura biologica in Italia, presentato il Rapporto 2013



Il BIOPORT 2013 offre una panoramica del settore biologico italiano, sia analizzando i dati congiunturali disponibili sia approfondendo alcuni suoi aspetti rilevanti tramite indagini ad hoc.

I dati di questa edizione confermano il ruolo sempre più importante che il settore va assumendo nel contesto dell'agricoltura italiana: non più solo nicchia ma modello produttivo innovativo e interessante sotto il profilo sia economico che sociale e ambientale.

Secondo l'ultimo censimento dell'agricoltura, le aziende agricole biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari e montani. Ciò a dimostrazione del fatto che le aziende localizzate nelle aree meno favorevoli sono più portate a valorizzare i propri prodotti, anche mediante la certificazione biologica, per controbilanciare gli effetti sul reddito delle più difficili condizioni pedo-climatiche. Le aziende biologiche sono mediamente più ampie di quelle convenzionali (27,7 ha di SAU contro i 7,9 ha di SAU del totale aziende) da cui si differenziano anche per altre caratteristiche. Si tratta di aziende a più bassa intensità di lavoro, condotte da imprenditori giovani, istruiti e innovativi, che conseguono risultati economici interessanti.

Scarica il Rapporto **BIOPORT 2013** [[Scarica .pdf - 9,63 Mb](#)]

Publicato nella pagina: [Sistema Puglia - home](#)

Data Pubblicazione sul portale: 03 Febbraio 2014
Fonte: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Aree Tematiche: Sistema Puglia, Economia, Industria agroalimentare, Imprese
Redazione: Redazione Sistema Puglia
Scaricato: 92 volte
Letto: 117 volte

QuasiMezzogiorno.it - A x

www.quasimezzogiorno.org/azione.php?name=contenuti&id=19284

Applicazioni Accedi Twitter Home - INEA Login - INEA Istituto Nazionale .. FAO: I prezzi alime.. Pesca - Commissione.. Climate Action - Eu.. Collabora con noi - ..



Mercoledì, 5 Febbraio 12:09:10

webTV

Cerca

home page > Opportunità e Impresa

Opportunità e Impresa

Agricoltura - Nel 61,8% dei comuni italiani sono presenti aziende biologiche.

Roma - Presentato il volume Bioreport 2013. Il 61,8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio, maggiormente concentrate nelle regioni centrali e in quelle meridionali. Tra questi comuni si distinguono Noto (SR), con 446 aziende, Corigliano Calabro (CS), con 242 unità, e Poggio Molino (Ri 241).



L'Italia si conferma tra i primi dieci paesi al mondo per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati Sinab). Nel 2012, si sono registrati incrementi degli operatori (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati Ismea). Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste. Il volume approfondisce l'esame delle filiere relative al settore lattiero-caseario e a quello delle piante officinali. L'analisi del comparto lattiero-caseario conferma la vocazione delle aziende biologiche alla diversificazione delle attività e alla scelta di strategie produttive improntate alla crescita della superficie aziendale e alla trasformazione diretta del latte prodotto piuttosto che alla intensificazione. L'analisi del settore delle piante officinali mette in luce il ruolo non marginale della produzione biologica: le aziende biologiche rappresentano il 23% del settore, mentre la quota di superficie biologica investita incide per oltre il 40%. I dati del 6° censimento dell'agricoltura confermano la più bassa intensità di lavoro di un'azienda biologica: 20,7 ha/Ula (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/Ula relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%). Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedoclimatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali, ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. Dati congiunturali, indagini ad hoc, sostegno e politiche sul biologico in Italia, settore sempre più affermato all'interno dell'agro-alimentare. Questo il quadro presentato nel volume Bioreport 2013, realizzato nell'ambito del programma Rete rurale nazionale 2007-2013 dall'Inea in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab lam.B.

Note: redazione.

Publicato il 05-02-2014, letto 31 volte



OTTICA Andriuolo
Optometrista
Contattologo
Prato Perillo
Teggiano (SA)
tel. 0975.73739
aandriuolo@iscalinet.it



**Accademia di Ricerca
Formazione
Organizzazione
Sviluppo**

A.R.F.O.S. Via
Irno 131, Salerno
tel. 089 794554.
**la formazione
prima di tutto**
www.arfos.it

- editoriale
- l'opinione
- l'intervista
- opportunità e impresa
- la bec di buonabitacolo informa
- parere legale
- spazio cultura
- spazio salute
- MondoMotori
- newsletter
- photogallery
- la redazione
- contatti
- links utili
- webTV

Document01 - Micr... QuasiMezzogiorno.l... IT 12.09

L'ITALIA DEL BIOLOGICO È AL DECIMO POSTO NEL MONDO

SCRITTO DA REDAZIONE IL 1 FEBBRAIO 2014. PUBBLICATO IN AGGIORNAMENTI, AGRICOLTURA BIOLOGICA, AMBIENTALISTI, SCRIVERE IN



Secondo il **Bioreport 2013**, realizzato dal programma **Rete Rurale Nazionale 2007-2013** dall'**Inea** in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab lam.B, il 61.8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio.

L'Italia si conferma tra i primi dieci Paesi del mondo, come si legge nella nota stampa

AGGIORNAMENTI

- 15.40 Cultura, Dima e Caligiuri presentano il progetto "Quadrato Compagna"
- 00.46 Scuola, Regione Calabria "promuove" nuovi scrittori
- 14.08 I Calabresi? Più Briganti degli altri (parte terza)
- 16.04 Escursione "tra i mandorli in fiori verso gli Archi di Characa"
- 14.21 Nino Martino: aspromontano, santo e brigante

ARTICOLI PIÙ LETTI

RISPONDE L'ESPERTO



LA SORBA, IL FRUTTO CHE FECE GOLA AI ROMANI

SERVIZIO E FOTO DI LEO CRIACO, AGRONOMO II sorbo (sorbus domestica) è una pianta spontanea e app [...]

In Aspromonte L'Italia x

www.inaspromonte.it/litalia-del-biologico-e-al-decimo-posto-nel-mondo/

Applicazioni Accedi Twitter Home - INEA Login - INEA Istituto Nazionale .. FAO: I prezzi alime.. Pesca - Commissione.. Climate Action - Eu.. Collabora con noi - ..

Secondo il **Bioreport 2013**, realizzato dal programma **Rete Rurale Nazionale 2007-2013** dall'**Inea** in collaborazione con il Mipaaf, l'Ismea e il Sinab lam.B, il 61.8% degli 8.077 comuni italiani presenta almeno un'azienda biologica sul proprio territorio. **L'Italia si conferma tra i primi dieci Paesi al mondo** - come si legge nella nota stampa di Inea - per estensione di superficie impiegata a biologico (1.167.362 ettari, + 6,4% rispetto al 2011) e numero di aziende (40.146) e per la più alta incidenza di Sau biologica su quella totale (oltre il 9%) (dati Sinab). I comuni più bio sono - così come prosegue il comunicato stampa dell'Inea - **Noto** (Sr), con 446 aziende, **Corigliano Calabro** (Cs), con 242 unità, e **Poggio Moiano** (Ri; 241).

Le aziende biologiche sono localizzate prevalentemente nei territori collinari (61%) e montani (21%), dove le più sfavorevoli condizioni pedo-climatiche inducono verso una più spinta azione di valorizzazione dei prodotti, anche mediante la certificazione biologica. Sono mediamente più ampie delle aziende convenzionali (27,7 ha di Sau contro i 7,9 ha di Sau del totale aziende), ma si differenziano anche per altre caratteristiche e per i risultati economici conseguiti. I dati del 6° Censimento dell'agricoltura confermano la loro più bassa intensità di lavoro: 20,7 ha/Ula (unità lavorative annue) a fronte dei 14,4 ha/Ula relativi al totale aziende. Sono guidate da giovani (il 22% ha un capo azienda di età compresa tra i 20 e i 39 anni, a fronte del 9% relativo al totale delle aziende), in possesso di un titolo di studio mediamente elevato (diploma) e orientate all'innovazione: informatizzazione di una o più attività aziendali, diversificazione delle attività produttive (agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche etc.) e dei canali commerciali attivati (e-commerce). Anche il livello di produzione standard è maggiore nelle aziende biologiche rispetto al totale con una maggiore concentrazione nelle classi relative a una produzione standard compresa tra 8.000 e 100.000 euro (65,3% contro 42,6%).

Nel 2012, si sono registrati incrementi degli **operatori** (con un +3% rispetto al 2011, essi si attestano a 49.709, di cui l'81% circa produttori esclusivi) sia di mercato (con un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro l'Italia si colloca al quarto posto in Europa, dopo Croazia, Olanda e Danimarca, per maggiore incremento del mercato. Gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati nei canali della grande distribuzione moderna sono cresciuti nel corso del 2012 del 7,3% in valore, a fronte di una spesa alimentare rimasta stazionaria (dati Ismea). Complessivamente l'agricoltura biologica risulta essere maggiormente attenta alla sostenibilità ambientale rispetto a quella convenzionale, confermandosi come esempio di buone pratiche e come metodo in grado di assicurare un contributo nella riduzione della pressione sugli ecosistemi e sull'ambiente. Le aziende biologiche - conclude la nota stampa - presentano un minor carico di bestiame a ettaro, utilizzano più diffusamente sistemi a migliore efficienza idrica (il 74% rispetto al 62% per le aziende miste e al 56% per quelle convenzionali), contribuiscono alla cura degli elementi non coltivati del paesaggio, vendono direttamente i loro prodotti, accorciando la filiera produttiva e la distanza tra il luogo di produzione e il consumatore. L'1,3% delle aziende convenzionali si dedica alla produzione di energie rinnovabili 1,3%, quota che raggiunge il 3,7% per quelle biologiche e il 6% per quelle miste.

a cura di Federica Massari

è una pianta spontanea e app [...]

M.P.S. **MOTOR CUMACE**

Via Cristoforo Colombo BIANCO (RC)

Santa Leu Agricola Associazione Culturale

SCRIVERE IN

ESCURSIONE "TRA I MANDORLI IN FIORI VERSO GLI ARCHI DI CHARACA"

INAUGURATA LA XXII STAGIONE TEATRALE INVERNALE DELLA LOCRIDE A GIOIOSA JONICA (RC)

LA BARISTA DELLA STAZIONE

"IN ASPROMONTE" DI GENNAIO E ORA ON LINE

LETTERA APERTA DI UN ORFANO DI GUERRA

BOVALINO "INCONTRO

Document01 - Micr... In Aspromonte L'Ital... IT < 12.14